

SaronnoNews

A 50 anni dal disastro dell'Icmesa, Seveso abbraccia Mattarella nel segno della rinascita e della speranza

Mariangela Gerletti · Friday, July 10th, 2026

Un grande e caloroso abbraccio ha accolto questa mattina a Seveso il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, intervenuto alla cerimonia ufficiale per i **50 anni del disastro industriale dell'Icmesa**, che colpì la cittadina brianzola il **10 luglio 1976**. Il Capo dello Stato è arrivato puntuale al Bosco delle Querce, la vasta area verde che oggi sorge proprio sui luoghi che più furono devastati dalla drammatica fuga di diossina dall'industria chimica, e che oggi rappresenta il simbolo vivo della rinascita di un'intera comunità.

Il messaggio dei ragazzi

A dare il benvenuto al Presidente è stato un emozionante flash mob che ha visto protagonisti i ragazzi e i bambini della compagnia Teatro Contatto di Seveso che hanno messo in scena una performance artistica dedicata alla memoria e alla rinascita. Successivamente, dopo il saluto istituzionale della sindaca **Alessia Borroni** e di **Roberto Battaglio**, vicedirettore di Ersaf Lombardia, l'ente che ha curato con dedizione il recupero ambientale dell'area e la nascita stessa del Bosco delle Querce, la cerimonia si è spostata all'interno della tensostruttura.

Qui, ad attendere il Presidente Mattarella, erano presenti le massime autorità civili e militari, tra le quali il Presidente del Senato **Ignazio La Russa**, il Ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**, il Presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana**, il prefetto di Monza Brianza **Enrico Roccatagliata**, il presidente della Provincia di Monza Brianza **Luca Santambrogio** insieme a numerosi sindaci e amministratori del territorio e a tanti cittadini. Ad aprire ufficialmente la celebrazione è stata l'esecuzione dell'Inno d'Italia, affidata alle bande cittadine e al coro degli Alpini.

Una comunità che ha costruito speranza

La parola è passata quindi alla sindaca, che ha tenuto un discorso profondo e commovente. Nella ricostruzione di quei giorni drammatici, accanto al ricordo delle sofferenze e della fatica, la prima cittadina ha voluto soprattutto sottolineare la straordinaria forza con cui la comunità sevesina seppe reagire al disastro.

“Seveso 50 anni dopo: siamo contagiosi sì, ma di vita”, commuove il discorso della sindaca **Alessia Borroni**

Fontana: “Da Seveso leggi importanti e una nuova consapevolezza”

Anche il governatore Fontana, nel suo intervento, ha voluto rimarcare quanto di positivo si sia saputo ricavare e costruire a partire da quel tragico incidente. Il 10 luglio 1976, ha ricordato Attilio Fontana, è una data entrata nella storia della Brianza, della Lombardia, dell'Italia e dell'Europa.

«Il disastro di Seveso segnò profondamente la vita delle persone, la salute, l'ambiente e il rapporto tra cittadini, istituzioni e attività produttive.

Da quella tragedia nacque una nuova consapevolezza: tutelare l'ambiente significa proteggere le persone e la qualità della loro vita».

Fontana ha ricordato il ruolo di **Giuseppe Guzzetti** (allora alla guida della Giunta regionale e oggi presente alla cerimonia) nella gestione delle conseguenze sanitarie e ambientali, nella bonifica e nella ricostruzione della fiducia: «La direttiva Seveso del 1982 introdusse un approccio fondato sulla prevenzione dei rischi, sulla pianificazione, sui controlli e sull'informazione alla popolazione».

Il presidente ha sottolineato **il valore del Bosco delle Querce**, riconosciuto dalla Commissione europea con il Marchio del patrimonio europeo: «Quel luogo rappresenta oggi il simbolo della rinascita del territorio e della capacità della Brianza di unire sviluppo industriale e tutela ambientale. Perché la competitività non si misura solo nella produzione di ricchezza, ma anche nella prevenzione, nella salute e nella rigenerazione dell'ambiente. **La sostenibilità deve tenere insieme responsabilità ambientale, giustizia sociale e sviluppo economico**, attraverso la collaborazione tra pubblico e privato. Commemorare Seveso significa rinnovare il patto tra istituzioni, cittadini, imprese e territorio, trasformando la memoria in un futuro più sicuro, giusto e umano».

Storia e testimonianza

La cerimonia è proseguita con l'intensa e toccante ricostruzione dell'incidente dell'Icmesa in forma di narrazione teatrale intitolata “Seveso e il Bosco delle Querce. Dove il passato incontra il presente, con lo sguardo verso il futuro” scritta e interpretata da **Beatrice Marzorati** e **Davide Scaccianoce**, due attori sevesini di Equivochi Tribù Creativa, accompagnati dalla musica dal vivo di **Ovidio Pratissoli** e inframezzata dalle testimonianze dirette di due cittadini di Seveso che ricordano, attraverso il loro vissuto, il 10 luglio di cinquant'anni fa: **Giuliana Zorzi** e **Giuseppe Cassina**. Sullo schermo gigante intense immagini e foto storiche dell'epoca fornite da Rai Teche, Fondazione Corriere della Sera e Archivio Famiglia Volpi.



Giuliana Zorzi

L'intervento del Presidente Mattarella

A concludere l'intensa mattinata è stato il lungo e atteso discorso di Sergio Mattarella, che ha seguito l'intera cerimonia con profonda attenzione e partecipazione. Un quarto d'ora abbondante in cui ha ricordato quello che ha definito **«uno degli eventi più drammatici che il nostro Paese si sia trovato ad affrontare»** e i suoi protagonisti.

«La nube tossica sconvolse Seveso, Meda, Cesano Maderno, Desio e l'intera Brianza, lasciando traumi, sofferenze e paure impossibili da cancellare. Nessuno dei testimoni diretti potrà mai dimenticare il trauma, le sofferenze e l'angoscia», ha sottolineato il presidente della Repubblica.

Mattarella ha rivolto il pensiero alle vittime, ai malati, ai quasi duecento bambini colpiti da gravi patologie della pelle e alle donne che vissero gravidanze a rischio. Ha ricordato anche chi perse la casa, il lavoro, gli animali allevati o dovette abbandonare attività costruite con anni di impegno e sacrifici.

Il capo dello Stato ha ringraziato «le donne e gli uomini della solidarietà», dai vigili del fuoco ai medici e agli operatori sanitari intervenuti nell'emergenza. Un riconoscimento particolare è andato all'operaio **Carlo Galante**, protagonista di «un'azione di vero eroismo» che contribuì a limitare la fuoriuscita della sostanza tossica.

Dura nelle parole di Mattarella la condanna dei vertici aziendali, segnati da «un'intollerabile irresponsabilità» e da un «imperdonabile ritardo» nel comunicare la presenza della diossina. Quel silenzio, ha osservato Mattarella, divenne esso stesso causa del protrarsi dell'esposizione di persone e animali alla contaminazione.

Seveso rappresentò però anche **«un punto di svolta nella coscienza italiana ed europea per la**

cultura della sicurezza e della prevenzione. Le direttive europee nate dopo il disastro introdussero norme più severe, piani di emergenza, controlli e un maggiore coordinamento tra istituzioni e Stati».

«Il progresso tecnologico deve essere al servizio dell'uomo e delle comunità», ha ribadito il presidente, respingendo ogni scambio tra vantaggi economici e costi umani.

Mattarella ha voluto chiudere la mattinata con parole di speranza: «Il Bosco delle Querce è oggi il simbolo della rinascita. Il futuro è stato riconquistato, le piante e gli animali sono tornati a vivere accanto alle persone. **Con l'impegno di tutti hanno vinto la speranza e la vita**».



This entry was posted on Friday, July 10th, 2026 at 1:37 pm and is filed under [Brianza](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.